

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO

Camera, ed a presentare un progetto di legge, il quale sarebbe composto di due soli articoli: col primo si stabilirebbe di quanto sarebbe ridotto il sussidio; col secondo si esonererebbe il conte Bastogi dall'obbligo dello stabilimento napoletano.

Quanto a me, sono così convinto che quello stabilimento non reca all'Italia vantaggio di sorta, che considererei come guadagno tutto quanto il ministro potesse ottenere dal signor Bastogi, e mi contenterei di due milioni, anche di uno.

Io raccomando dunque quanto so e posso la mia proposta alla Camera, non, come vanno alcuni sussurrando, nell'interesse dell'economia politica, ma in quello dell'Italia.

PRESIDENTE. Il deputato Depretis ha chiesto la parola per un fatto personale?

DEPRETIS. Ho chiesto la parola, ma non per un fatto personale, come diceva l'onorevole Michellini.

PRESIDENTE. Avrà dunque la parola nel seguito della discussione.

SPIEGAZIONI PERSONALI DEL DEPUTATO SPAVENTA RIGUARDO AL TRASLOCAMENTO DI UN DETENUTO.

PRESIDENTE. Il deputato Spaventa ha chiesto la parola per un fatto personale relativo a un incidente che ebbe luogo sul principio della tornata d'oggi.

SPAVENTA. (*Movimenti di attenzione*) Sono stato informato che in occasione del trasferimento di un detenuto da un bagno ad un altro sia stato pronunziato il mio nome in quest'Aula.

Io dirò alla Camera quello che so di questo triste affare: essa sarà capace da sé di farsene un giusto concetto.

Io non ho saputo del traslocamento del detenuto a cui si è accennato se non mediante una lettera del questore di Napoli, il quale mi scriveva in questi termini:

« È stato trasferito nel bagno di Pozzoli il noto Salvatore De Mata, condannato ai lavori forzati perpetui a causa dell'immane omicidio commesso in persona del Mele. Ora il vederlo condotto ad espriare la pena in un luogo così prossimo a Napoli, e d'onde potrebbe architettare dei mezzi di evasione, ha fatto qui alquanto triste impressione. Io vi prego in conseguenza, perchè in effetto una fuga del De Mata potrebbe essere di gran detrimento alla pubblica sicurezza, vi prego a voler cooperare affinchè sia tramutato in qualche bagno più lontano, e, se è possibile, in codeste provincie. »

In conseguenza di questa lettera io scrissi immediatamente al ministro di marina, pregandolo perchè avesse luogo codesto trasferimento in un bagno più sicuro, e, se fosse possibile, delle provincie settentrionali.

Il ministro mi rispondeva immediatamente in questi termini:

« A seconda del desiderio per lei manifestato con

foglio di ieri ho disposto perchè il noto galeotto Salvatore De Mata sia traslocato dal bagno di Napoli in quello di Genova. »

Ecco, signori, che cosa io so di quest'affare.

Quanto all'accusa che io possa favorire un uomo simile è una di quelle accuse a cui un uomo che si rispetta non si degna di rispondere (*Bravo! bravo!*), e l'abbandono al giudizio della Camera e del paese. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Il deputato Nicotera ha la parola per un fatto personale.

NICOTERA. Mi piace che il questore di Napoli abbia veduto gli stessi inconvenienti che io ho accennati testè alla Camera pel passaggio del condannato De Mata dal bagno di Gaeta al bagno di Nisita.

In quanto alle ultime parole del deputato di Vasto io non ho che ad appellarmene alla coscienza del paese e ad un resoconto ufficiale della Camera. (*Rumori generali di disapprovazione*)

Voci al centro. È vergognoso.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI PEL 1863.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Leopardi, che propone la questione pregiudiziale sulla proposta Michellini.

LEOPARDI. Io ho chiesta la parola per proporre la chisura di una discussione la quale non può riuscire a verun risultato.

Non è certo con un ordine del giorno del deputato Michellini che si possa distrurre una convenzione sancita per legge; il deputato San Donato ha saviamente chiesto al Ministero se intendeva far eseguire l'articolo 11 della convenzione, il Ministero ha risposto che era suo debito di farlo eseguire; la questione mi pare esaurita, e all'ordine del giorno del deputato Michellini io oppongo una questione pregiudiziale, perchè non si può con una semplice risoluzione distruggere una convenzione, una legge.

DE DONNO. Mi si fa a credere che, invece di avere pronunziato: « chieggo l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposizione elevata dal deputato Michellini » avessi profferita la parola *discussione*; perciò io dichiaro che intendeva, come intendo, proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Michellini, ed a ciò fare io era indotto da più motivi; anzitutto...

MICHELINI. Chiedo di parlare.

DE DONNO... perchè vi ha una legge la quale stabilisce, determina e impone l'obbligo alla società di eseguire ciò che ha dato oggetto alla discussione, e quando si voglia chiedere la non esecuzione o il cambiamento d'una legge, vi ha i metodi regolari per tanto fare.

Chiedeva l'ordine del giorno puro e semplice, poichè, per quanto io possa rispettare l'onorevole Michellini, non divideva e non divido affatto le ragioni addotte per la sua proposta.